

Operatore ecologico

Pelmo, simpaticamente si lascia chiamare “amico della strada”. “All’inizio della mia attività – confidava – mi definivano stradino; in un secondo tempo, non so perché, mi sentivo chiamare “netturbino”, da qualche anno a questa parte, ormai prossimo alla pensione, sono diventato “operatore ecologico”. Anche mia moglie che ordinariamente dà una mano nelle varie famiglie in necessità, trova curioso il fatto di essere chiamata ora “serva”, ora “domestica”, o “colf”, o “badante”.

Cambia il nome del mio lavoro, - continua Pelmo - ma io continuavo e continuo ad assolvere all’incombenza di rimuovere lo sporco dalle strade, tenere pulita la città, asportare tutto ciò che può creare disordine o pericolo per i cittadini. Sono termini diversi, ma il lavoro è lo stesso; anche se avverto l’attenzione a guardarlo da angolature diverse.

Ciò che comunque mi gratifica e semplifica tutto, è che con questo lavoro io posso rasserenare mia moglie, i miei figlioli e coprire le spese necessarie per il mantenimento della mia famiglia e della società”.

Grazie, Pelmo, per questo tuo modo semplice ed essenziale di vedere il lavoro: collaborazione con il Creatore per il bene non solo della tua famiglia, ma anche dell’intera comunità umana.